

Un comitato ristretto di nomina ministeriale ha preparato un progetto di riforma

Le nuove superiori? Gli esperti dicono...

Orari, materie, aree, indirizzi... la commissione ministeriale per lo studio dei problemi dell'area comune nella secondaria superiore ha già prodotto il suo primo documento.

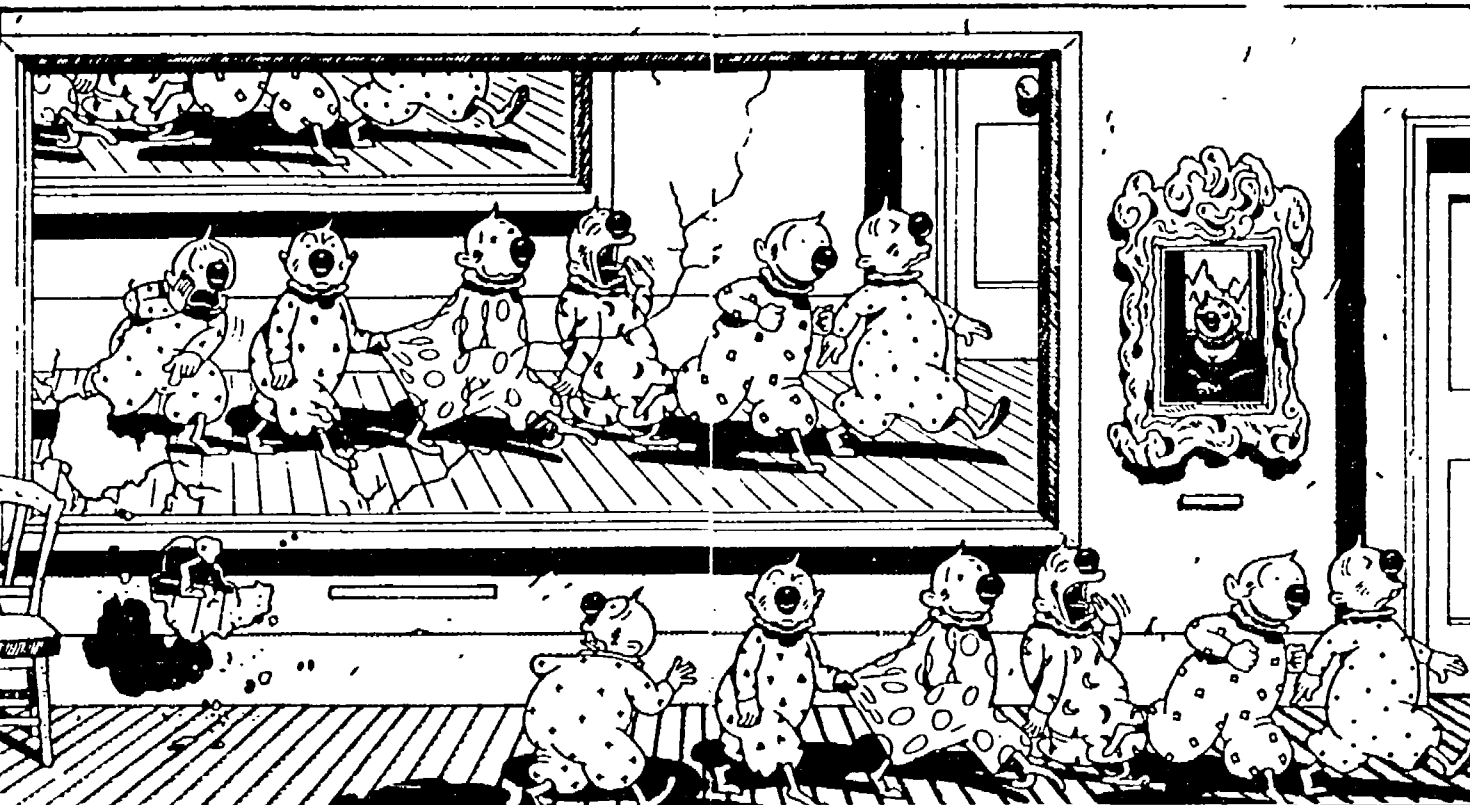


Table with 3 columns: MATERIE, 1° ANNO, 2° ANNO. Lists subjects like Italiano, Lingua straniera, Storia, etc.

SCHEDA E gli insegnamenti cambierebbero così

I quattro estensori del documento hanno proposto alcuni esempi di contenuti di aree disciplinari del biennio riformato delle superiori.

Questa la proposta della commissione per le ore di ogni materia dell'area comune nel biennio delle scuole medie superiori.

re, «di norma», oltre un quarto dello spazio dell'area comune. Quanto ai passaggi tra scuola media e biennio...

L'AREA COMUNE - Su un totale di 34 ore settimanali di lezione, del biennio di studi obbligatorio, 28 dovrebbero essere riservate alle discipline dell'area comune...

La commissione afferma poi che «va riconosciuto il profilo delle discipline rispetto all'immagine tradizionale e soprattutto alla definizione delle cattedre».

GLI INDIRIZZI - Le discipline di indirizzo dovrebbero essere due, per sei ore settimanali. I singoli indirizzi non vengono indicati ma, si afferma, «nell'indirizzo verranno collocate discipline anche di diversi settori».

ispirato all'euristica dei processi di «matematizzazione» della realtà. Lo studio di «modelli» deduttivi e induttivi (probabilità e statistica) e l'avvio ai processi di «formalizzazione» consentiranno l'introduzione di elementi di logica, la costituzione di strutture di algoritmi e relativo linguaggio di programmazione...

Che fare nelle zone «ad alto rischio educativo»

IN ALCUNE realtà dell'Italia meridionale si colgono i segni di una ripresa d'interesse e d'impegno dei sindacati confederali della scuola per i problemi del diritto allo studio.

In particolare nelle aree di cui stiamo parlando pensiamo che la prima fase debba tradursi nella predisposizione di progetti di ricerca-intervento in grado di coinvolgere tutti i soggetti interessati: le scuole, le organizzazioni sindacali, l'amministrazione scolastica, gli Irses, l'università (in particolare Pedagogia e Scienze dell'educazione).

Le risorse in parte esistenti, le normative pure; la disponibilità della gente non manca. Dunque, qualche dubbio. Il ministero della Pubblica Istruzione pare che non la pensi in questo modo. Lo stesso si può dire della straordinaria maggioranza degli amministratori locali delle realtà in cui sono comprese le aree a rischio scolastico.

Il sindacato torna a lavorare sul disagio scolastico

Non diciamo che questo sia un approccio fallace o infelice, ma occorre scavare più in profondità. Per esempio in quasi tutte le cosiddette «aree a rischio» manca l'anagrafe scolastica.

Scuola e famiglie continuano a muoversi all'interno di un sistema di aspettative reciproche governato dalla logica delle «profecie che si autoademponono» - per usare una espressione di Lowenthal - e si conoscono i dati delle ripetute, degli abbandoni e dell'irregolarità delle frequenze.

Per ribaltare queste logiche occorrono interventi ed approcci globalistici e multifacciali del tipo: strutture (autole, attrezzature, servizi sociali a contorno); aggiornamento del personale (nel senso di formazione finalizzata alla realizzazione dei progetti nel caso nostro); una nuova e diversa organizzazione del lavoro scolastico; una diversa politica degli organici e degli orari (maggiore articolazione di funzioni e di figure e maggiore flessibilità).

Per l'educazione degli adulti, considerato che in queste aree i tassi di analfabetismo strumentale e funzionale sono più elevati, potrebbe pensare a progetti integrati che realizzino momenti di formazione di base e di formazione professionale, di formazione di base e di alfabetizzazione sociale e civile.

Le risorse in parte esistenti, le normative pure; la disponibilità della gente non manca. Dunque, qualche dubbio. Il ministero della Pubblica Istruzione pare che non la pensi in questo modo. Lo stesso si può dire della straordinaria maggioranza degli amministratori locali delle realtà in cui sono comprese le aree a rischio scolastico.

Paulo Serreri (Seg. Naz. le Sns-Cgil)

Il calo demografico mette in crisi il sistema scolastico della provincia

Nella provincia di Trieste il calo della popolazione residente è un dato costante. Le statistiche ci dicono che in media la popolazione «perde» circa sette unità al giorno.

In Germania un disoccupato su dieci è un insegnante

I calcoli stanno nel cervello sinistro, le metafore invece nel cervello destro. O meglio: l'emisfero destro produce per intuizione, produce e usa immagini, crea metafore; l'emisfero sinistro procede per analisi, scandisce il tempo, istituisce connessioni logiche.

Trieste invecchia e chiede solo 20 alunni per ogni classe

segnanti di ruolo; è in aumento il numero delle classi e delle scuole che vengono chiuse.

Il calo demografico sta provocando nella scuola della Repubblica federale tedesca una situazione drammatica: il 5% del totale dei disoccupati tedeschi sono insegnanti e alla fine del 1986 si prevede che la loro quota dovrebbe raggiungere il dieci per cento.

zione di 829 attualmente in attività. Di questi 158 una parte potranno essere impiegati nella scuola a tempo pieno o in attività integrative, altri effettueranno supplenze, ma è evidente che pur essendo di ruolo non a tutti sarà possibile assicurare una attività continuativa.

ragazzi, molti corsi sono stati abbandonati e i costi per il mantenimento di una categoria insegnante tanto differenziata sono saliti oltre il sopportabile.

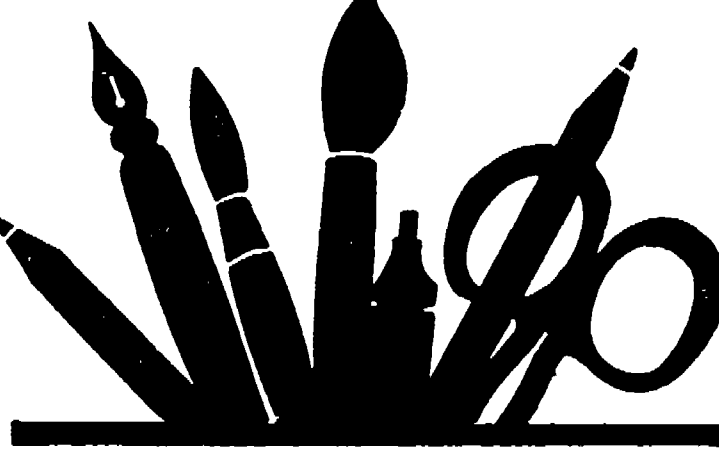
Il suono, la nota e i due cervelli

I calcoli stanno nel cervello sinistro, le metafore invece nel cervello destro. O meglio: l'emisfero destro produce per intuizione, produce e usa immagini, crea metafore; l'emisfero sinistro procede per analisi, scandisce il tempo, istituisce connessioni logiche.

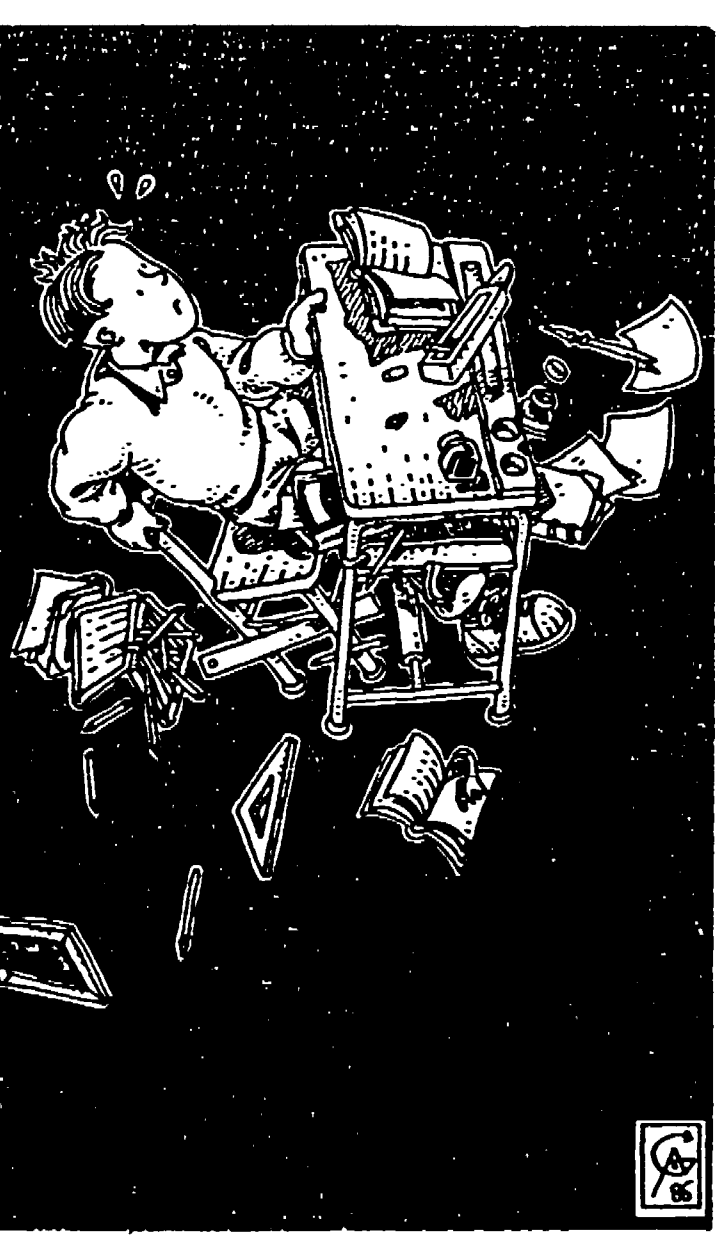
Insegnamento religioso Istruzioni per l'uso

Per favorire una scelta libera, cosciente e responsabile in merito al diritto di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento confessionale cattolico nelle scuole pubbliche, le Comunità cristiane di base, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e il quindicinale «Com Nuovi Tempi» organizzano un servizio di: 1) informazione sui problemi relativi all'esercizio di tale diritto da parte di genitori, studenti, insegnanti; 2) documentazione sulle norme vigenti o in fase di cambiamento, sui progetti e le proposte relative, sui termini del dibattito in corso; 3) sostegno ad iniziati-

Iniziamo oggi (finalmente) a pubblicare le tavole che ci hanno mandato dopo il nostro appello gli illustratori inediti (o quasi).



Debutta l'illustratore Ne aspettiamo altri



AGENDA

FORMAZIONE SCIENTIFICA

Si apre lunedì a Torino il convegno promosso dal Cidi sul tema «Formazione scientifica e tecnologica nella scuola secondaria superiore». Il convegno - che si terrà al Centro incontri della casa di Risparmio, in corso Sallustiana, 10 - sarà aperto alle 15,30 dall'intervento del presidente del Cidi, Luciana Pecchioli. Tra gli interventi previsti, quelli del professor Tullio Regge (martedì alle 9,30) e di esponenti dell'Olivetti, del Censis, del Politecnico di Torino, della Fondazione Agnelli. Per informazioni: Cidi Torino, tel. 011/830397.

SCUOLA ELEMENTARE

Il bambino, la conoscenza gli insegnano il tema del convegno organizzato dal Cidi di Milano il 5 maggio. Il convegno si svolgerà presso il Palazzo delle Sculture, Corso Magenta 61, Milano. Partecipano con relazioni e contributi vari: Marina Carta, Egle Becchi, Riccardo Luccio, Franco Ferraresi, Clotilde Fontecorvo, Luciana Pecchioli, Piero Pasotti, Dario Missaglia, Giovanni Poliani, Ethel Serravalle. Per informazioni: iscrizioni Cidi, via S. Raffaele 4, Milano (tel. 02/667236).

RELIGIONE E MORALE

Mercoledì 30 aprile, alle ore 16, la sezione Scienze dell'educazione dell'Istituto Gramsci di Roma (via del Conservatorio 55) organizza un dibattito sul tema «La scuola deve fare morale? In margine all'ora di religione». Partecipano Carlo Bernardini, Tullio De Mauro, Emilio Gaspari, Maria V. Manacorda, Roberto Maraglino, Alberto Oliverio, Franco Pitocco. Per informazioni: tel. 06/6541628 - 6541527.

TEATRO INFANZIA

Il 23 aprile, alle ore 9,30, tavola rotonda sul tema «Scrittura da vendere. Rapporto tra nuove scritture e il mercato della comunicazione per l'infanzia» presso il Centro ricerca teatro ragazzi di Montetondo (Piazza comunale). All'incontro, organizzato dalla Coop. Ruota libera di Roma, partecipano: Gabriella Armando, Emanuelina Colina, Paola De Benedetti, Margherita Forestan; Gazia Gotti, Francesca Lazzarato, Piero Panza, Luciana Scaffa, Donatella Zilio.